

# DIONISO

RIVISTA DI STUDI SUL TEATRO ANTICO



ISTITUTO NAZIONALE  
DEL DRAMMA ANTICO  
FONDAZIONE ONLUS

Annale della Fondazione INDA  
2018 - nuova serie, numero 8

Edizioni ETS

## **DIONISO**

Rivista di Studi sul Teatro Antico

### **EDITORIAL TEAM**

#### **Editor in chief**

Guido Paduano

#### **Scientific Committee**

Remo Bodei, Massimo Cacciari, Bruno Cagli†, Luciano Canfora,  
Giovanni Cerri, Maria Grazia Ciani, Giulio Ferroni, Erika Fischer-Lichte,  
Hellmut Flashar, Helene Foley, Nadia Fusini, Delia Gambelli, Mario Martone,  
Marianne McDonald, Bernd Seidensticker, Richard Tarrant,  
Alfonso Traina, Giuseppe Voza

#### **Editorial board**

Elena Maria Fabbro (Università di Udine)  
Massimo Fusillo (Università dell'Aquila)  
Alessandro Grilli (Università di Pisa)  
Maria Serena Mirto (Università di Pisa)  
Caterina Mordeglia (Università di Trento)  
Maria Pia Pattoni (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano-Brescia)  
Gianna Petrone (Università di Palermo)

#### **Editorial assistants**

Francesco Morosi, Elena Servito

#### **Journal layout**

Fabio Impera

#### **Graphics**

Carmelo Iocolano

*This is a peer-reviewed journal*

ISSN 1824-0240

ISBN 978-884675566-7

5	GUIDO PADUANO Colpa e diritto nella produzione tragica del V secolo sul mito dei Sette a Tebe
33	ALESSANDRO GRILLI «Investigare il destino nella necessità del caso»: ragione e religione nei <i>Sette contro Tebe</i>
89	MARIA PIA PATTONI Zeus tiranno e Prometeo maestro delle arti: sviluppi tragici e distorsioni parodiche dal <i>Prometeo incatenato</i> al <i>Pluto</i> di Aristofane
121	ELENA FABBRO La trasgressione felice nelle commedie ‘pacifiste’ di Aristofane
165	MATTEO VERZELETTI <i>La Nef</i> di Élémir Bourges e i suoi modelli epici
183	ANDREA CERICA Pasolini e l' <i>Antigone</i> di Sofocle: un laboratorio di traduzione
217	CORRADO CUCCORO I Labdacidi sulla scena portoghese: due drammi di Armando Nascimento Rosa
243	FLAVIA ZISA Elena e Menelao nella ceramica ateniese a figure nere e a figure rosse da Siracusa e Camarina
259	GIANMARCO DE FELICE Il nuovo allestimento della cavea del teatro greco di Siracusa



GIANMARCO DE FELICE

## Il nuovo allestimento della cavea del teatro greco di Siracusa

Il nuovo progetto di allestimento della cavea del teatro greco di Siracusa muove su sollecito dell'ing. Pier Francesco Pinelli, che allora era il commissario straordinario dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico, dal desiderio di cercare una soluzione rispettosa della natura e della conservazione del monumento e tale da consentire l'agibilità in occasione delle rappresentazioni teatrali. Da un lato, infatti, l'istanza di tutela, rappresentata con grande attenzione dalla Soprintendenza, richiedeva che il teatro fosse il più possibile libero da infrastrutture; d'altro canto, l'accesso del pubblico per le rappresentazioni classiche era sottoposto a norme e disposizioni per tutelare l'incolumità e la sicurezza degli spettatori. La necessaria armonizzazione tra tutela e fruizione del monumento è motivo ricorrente in tanti esempi di valorizzazione del patrimonio storico che, nel caso del teatro greco, assumeva contorni particolari per l'importanza e la bellezza del monumento e per il ruolo di motore culturale e attrattore turistico delle rappresentazioni classiche.

Era necessario avere uno sguardo complessivo per mettere a sistema le diverse istanze e nel contempo prendersi cura dei singoli aspetti con le competenze specifiche necessarie, da quelli materici e di conservazione delle strutture lapidee, a quelli tecnologici della carpenteria lignea, a quelli strutturali di stabilità delle sovrastrutture. E così abbiamo costituito un piccolo gruppo di lavoro formato, oltre allo scrivente, da Gabriele Bellingeri, professore di tecnologia a Roma Tre e grande esperto di legno, insieme con Valerio Faraglia, Francesca Ambrosio ed Elena Colafranceschi.

Siamo partiti dall'assunto di dover garantire il pieno rispetto e la tutela del monumento e quindi abbiamo stabilito una stretta interazione con chimici ed esperti di restauro della pietra, al fine di avere il necessario riguardo per le parti lapidee nelle soluzio-

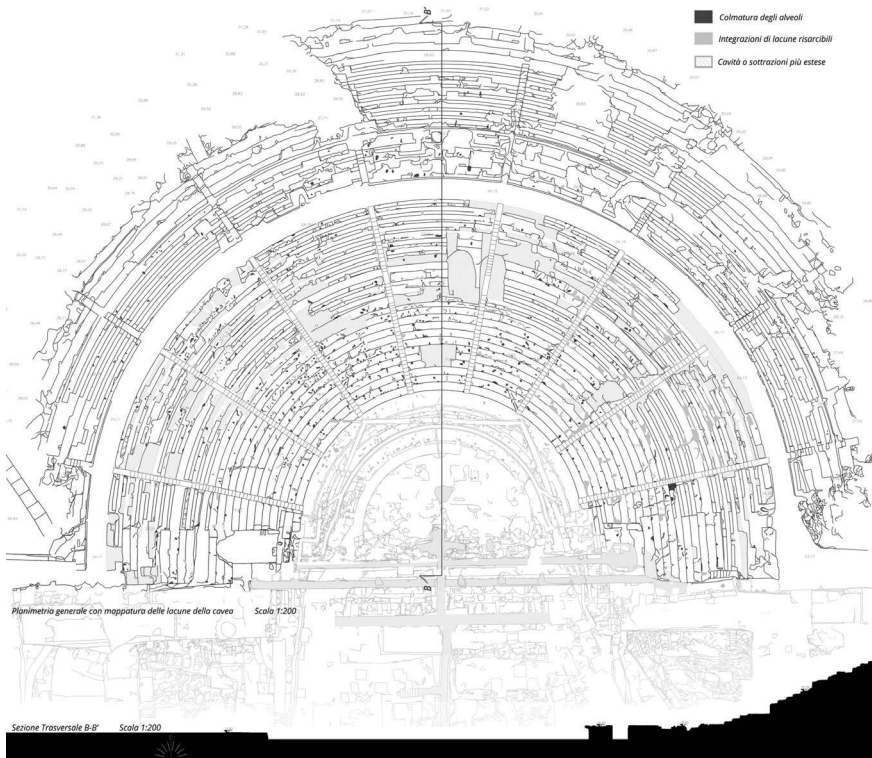


Fig. 1. Pianta del teatro greco di Siracusa con la mappatura degli alveoli delle lacune e delle cavità presenti nella cavea.

ni di integrazione delle lacune e nel progetto delle soluzioni di appoggio delle sovrastrutture. Il secondo assunto è stato quello di garantire, in completa sicurezza, l'accesso del pubblico per le rappresentazioni teatrali, nel rispetto della natura stessa del teatro greco, visto non come un luogo privilegiato per pochi, ma piuttosto come uno spazio esemplare di vita collettiva per tutti. E questo ci ha fatto subito scartare l'ipotesi di poter mantenere il teatro interamente scoperto, come in prima istanza avremmo voluto. Troppe parti della cavea presentano mancanze e lacune, che non avrebbero consentito l'accesso in sicurezza degli spettatori. È stata quindi effettuata una mappatura delle lacune principali, in modo da distinguere quelle che potevano essere colmate con interventi di restauro localizzati da quelle più estese dove era ne-

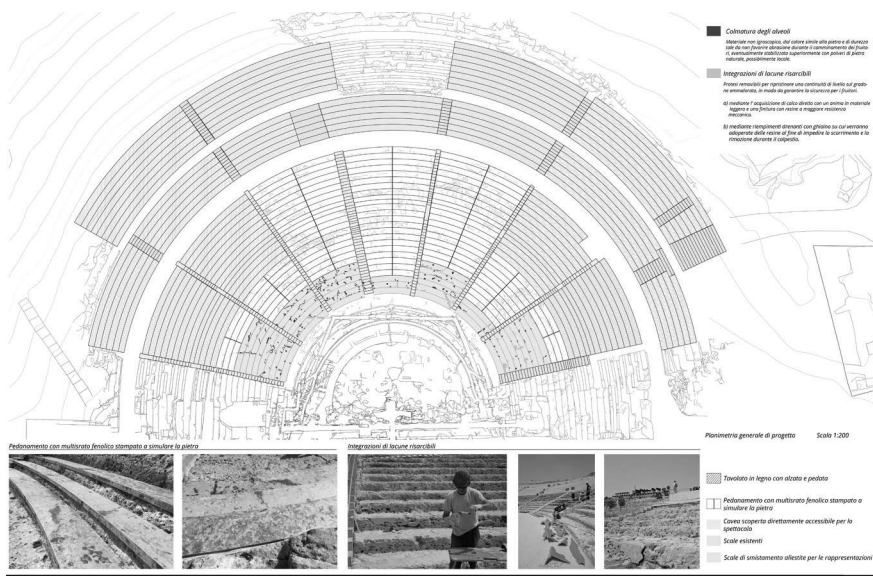


Fig. 2. Pianta del teatro greco di Siracusa con lo schema di allestimento della stagione 2018 e gli interventi previsti in progetto.

cessario intervenire sull'intero gradone, selezionando così quei gradoni della cavea che era possibile mantenere scoperti e direttamente fruibili dal pubblico senza ricopertura (Fig. 1). Per questi, si è resa necessaria una colmatare degli alveoli, in modo da garantire la pedonabilità della gradonata e la preservazione delle parti lapidee. Tale colmatare è stata realizzata mediante materiale inerte non igroscopico (polvere di pietra) di colore simile all'esistente, di durezza inferiore e di granulometria fine tale da non favorire l'abrasione durante il camminamento dei fruitori (Fig. 2).

Per quelle integrazioni di dimensioni maggiori o nelle situazioni in cui la lacuna interessava anche la parete verticale del gradone e quindi la colmatare non era praticabile, grazie alle capacità tecniche degli artigiani che intervenivano, sono state realizzate coperture con anima in legno e finitura con resine di maggiore resistenza meccanica, applicate previa interposizione di tessuto non tessuto, in modo da costituire una sorta di protesi interamente rimovibile (Figg. 3-4). Anche in questo caso veniva rispettato il principio della completa reversibilità, con l'attenzione a non arrecare alcun danno



Fig. 3. Protesi in legno rimovibili per l'integrazione delle lacune nella parti della cavea direttamente accessibile al pubblico.



Fig. 4. Finitura superficiale delle protesi in legno.

al materiale lapideo limitrofo o sottostante la cavità da integrare.

Per le parti più compromesse dal ruscellamento delle acque meteoriche, dove le lacune non erano colmabili, era indispensabile trovare una soluzione di copertura tale da garantire il passaggio in sicurezza del pubblico. Tra l'altro, la copertura aveva il pregio di proteggere i poderosi blocchi di pietra calcarea dal calpestio quotidiano di migliaia di visitatori.

Abbiamo cercato di immedesimarci nel visitatore che si reca in teatro e che, camminando nella Neapolis, ricorda le descrizioni e le vedute di viaggiatori e paesaggisti del '700 e dell'800 dove si narra della bellezza del monumento, interpretando lo sconforto nel trovare il teatro coperto di sovrastrutture di legno. Capivamo che era necessario conservare l'atmosfera del teatro, rispettarne le proporzioni, la sua matericità, alterare il meno possibile la luce riflessa della pietra calcarea (Fig. 5). Di qui un ulteriore assunto, quello di rispettare i colori e, per le parti della cavea da ricoprire, modificare il meno possibile le quote delle gradonate di pietra. Era necessario ridurre all'essenziale le sovrastrutture della cavea, in modo da non tradire la concezione stessa del teatro, dove la cavea è il risultato della modellazione del pendio naturale, senza sostegni o sostruzioni artificiali.

Erano certamente da scartare soluzioni trasparenti, come quelle proposte in diversi siti archeologici siciliani in tempi ormai remoti, che avevano dimostrato tutta la loro inefficacia nella tutela,





Fig. 5. Il teatro greco al tramonto.



Fig. 6. I primi prototipi delle sedute in legno con stampata la riproduzione fotografica del gradone lapideo sottostante.

a causa delle condizioni termiche e igrometriche inaccettabili che si venivano a creare per effetto serra. La soluzione doveva appoggiarsi con delicatezza, proteggere, ma nello stesso tempo consentire l'areazione necessaria della pietra. Di qui l'idea di ingegnerizzare il rivestimento in legno con elementi disegnati su misura, riproducendo mediante stampa fotografica sulla superficie delle sedute in legno l'immagine del gradone lapideo sottostante, perché la percezione complessiva non venisse troppo alterata (Fig. 6).

L'ipotesi progettuale si è mossa da una ricognizione della soluzione di allestimento delle precedenti edizioni, costituita da un tavolato di legno fissato ad un'intelaiatura di sostegno, anch'essa lignea, con montanti e trasversi, atti a formare una sottostruttura continua. Questa soluzione per molti anni ha consentito di risolvere tutte le problematiche relative all'accesso in sicurezza del pubblico, alle misure di prevenzione incendi, alle vie d'esodo ed in larga parte alla preservazione del monumento stesso dall'uso e dal consumo antropico. La tenuta strutturale dell'impalcatura lignea era assicurata dalla continuità dei montanti e dei trasversi opportunamente controventati e quindi ben distaccati dal corpo lapideo della cavea che veniva rivestita integralmente, con il tavolato disposto, non solo sulla seduta, ma anche sull'alzata.

La nuova soluzione è stata studiata con il proposito di diminuire l'impatto del rivestimento, con le coperture orizzontali direttamente adagiate sul corpo lapideo del teatro, in modo da non

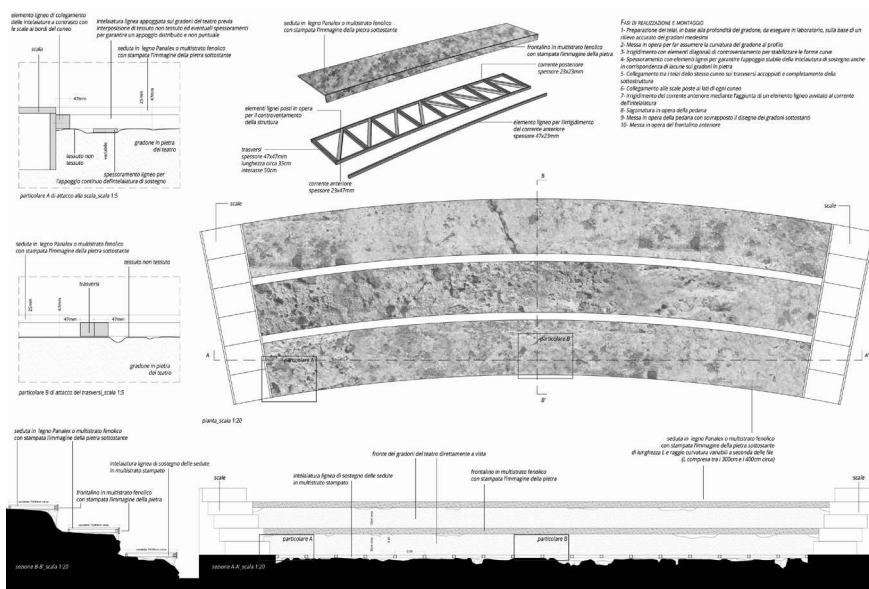


Fig. 7. Schema costruttivo delle nuove sedute del teatro con l'intelaiatura sottostante e le relative fasi di realizzazione e montaggio.

alterare le quote della cavea e ridurre il rivestimento frontale davanti ai gradoni ad un semplice frontalino di chiusura. Questo ha richiesto il progetto e la realizzazione di elementi lignei prefabbricati di dimensioni tali da comporre, con l'assemblaggio di quattro unità, l'intera seduta di ciascuno dei cunei compresi tra le scale radiali che scandiscono la cavea (Fig. 7).

Nell'ambito di una logica di un processo di rinnovamento dell'allestimento del teatro in passi successivi, nella stagione 2017 si è realizzata la copertura della cavea bassa e nella stagione 2018 l'estensione ai tre cunei centrali della cavea intermedia, dove lo stato di conservazione della struttura lapidea del teatro non è troppo compromessa e quindi si presta ad un intervento di minore impatto (Figg. 8-9). Nella cavea summa, oltre il diazoma, dove le lacune e le mancanze sono più importanti, poteva essere mantenuto il medesimo allestimento delle stagioni precedenti, con una sottostruttura di sostegno, anche considerando la diversa conformazione della cavea, non più interamente scavata nella roccia, ma in buona parte appoggiata sul terrapieno.



Fig. 8. Restituzione fotografica dell'allestimento del teatro per la stagione 2017, con le nuove sedute in legno stampato nella cavea bassa.



Fig. 9. L'allestimento del teatro per la stagione 2018, con le nuove sedute disposte anche nei tre cunei centrali della cavea intermedia.

Tornando alla nuova soluzione di allestimento, si è proceduto ad eseguire un rilievo accurato dei gradoni in modo che i pannelli fossero realizzati con i due lati curvi conformi ai gradoni sottostanti. Ciascun pannello, poi, veniva numerato ed etichettato in modo da poter essere rimontato nell'allestimento della stagione successiva, secondo un sano principio di riutilizzo del materiale di allestimento.

Dal punto di vista costruttivo la seduta è realizzata in quattro tavole di legno multistrato marino dello spessore di 25mm tagliate e sagomate a misura con macchina a controllo numerico, giuntate tra loro per adattarsi al gradone da ricoprire. Per diminuire l'impatto visivo della copertura, sulla superficie dei pannelli è stata eseguita una riproduzione fotografica con la reale immagine della pietra sottostante, mediante stampa a colori digitale ad alta definizione con resine pigmentate resistenti ai raggi ultravioletti ed uno strato di finitura con resine trasparenti bicomponenti opache a base d'acqua, avente le funzioni di protezione della stampa, anti-sdrucchiole e ignifuga (Fig. 10).

Dal punto di vista della posa in opera, le tavole sono appoggiate e avvitate ad una intelaiatura lignea formata da listelli del medesimo legno con correnti incurvati secondo la geometria del gradone, messi in forza con elementi diagonali compressi. Il telaio siffatto è appoggiato alla pietra con continuità, spesso-stando ove necessario, o realizzando ritti di appoggio in corrispondenza delle lacune più profonde, previa interposizione di



Fig. 10. I gradoni dall'alto, tre dei quali riprodotti mediante stampa a colori digitale ad alta definizione con resine pigmentate sulle sedute in legno.

tessuto non tessuto per garantire la preservazione del materiale lapideo sottostante (Figg. 11-12).

Dal punto di vista statico, le tavole, una volta solidarizzate tra loro, non possono traslare orizzontalmente in quanto vincolate dal gradone più alto sul retro, e dalle sponde delle scale di servizio sul davanti, stante la forma a cuneo del gradone. L'ap-

poggio continuo del fronte anteriore della tavola lignea, anche per mezzo di ritti in legno in corrispondenza delle lacune, è sufficiente per impedirne il moto di rotazione sotto il peso del pubblico (Fig. 13).

Dal punto di vista realizzativo, particolare cura è stata rivolta alle diverse fasi di esecuzione: dal rilievo dell'esatta curvatura con cui sagomare le tavole mediante taglio a controllo numerico, alla regolarizzazione della superficie del pannello e la preparazione del fondo per la stampa, alla predisposizione delle immagini fotografiche nella risoluzione adeguata in modo da ricomporre la reale immagine del sito dopo il montaggio dei pannelli (Figg. 14-15).



Fig. 11. L'allestimento della cavea per la stagione 2017 durante la costruzione delle intelaiature di sostegno delle sedute in legno.



Fig. 12. Operai al lavoro per realizzare le intelaiature di sostegno delle sedute in legno.

Come in ogni soluzione innovativa, alcuni dettagli, che sono sfuggiti nella prima stagione del nuovo allestimento, potranno essere migliorati, alcuni processi di realizzazione ottimizzati, nello spirito di un intervento che va nella direzione condivisa di ricercare le soluzioni appropriate per coniugare la tutela e la gestione del nostro patrimonio storico-archeologico.



Fig. 13. Uno dei cunei della cavea bassa, appena completato con la realizzazione delle nuove sedute in legno con stampata la riproduzione del gradone in pietra sottostante.



Fig. 14. Riproduzione dell'allestimento del teatro per la stagione 2017, con le nuove sedute in legno stampato nella cavea bassa.



Fig. 15. L'allestimento per la stagione 2018, con le nuove sedute disposte anche nei tre cunei centrali della cavea intermedia

#### ABSTRACT

The paper describes the new project for the setting up of the cavea in the Greek Theatre of Syracuse. The project tried to combine the safeguard of an archaeological treasure with the use of the Theatre for I.N.D.A. theatrical season.

#### KEYWORDS

Greek Theatre – Syracuse – Istituto Nazionale del Dramma Antico (INDA) – theatrical season 2017 – cavea.

Edizioni ETS  
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa  
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com  
Finito di stampare nel mese di luglio 2019